

sacrato nella legge sullo stato giuridico degli impiegati per gli impiegati di tutte le amministrazioni.

Gli impiegati chiamati a prestare il servizio militare per obblighi di leva rendono un servizio al paese e non vi è ragione, poichè perdono lo stipendio che debbano perdere anche i vantaggi che loro arreca la continuità del servizio, vale a dire la graduatoria di anzianità e quella di aumenti di paga che meccanicamente si maturano con gli anni di servizio. Lo pregherei vivamente di integrarlo con questa disposizione perchè, come ho detto, non è che una parità di trattamento a ciò che si fa a tutti gl'impiegati.

Insisto perciò nel mio emendamento, pur temendo di non aver la fortuna di vederlo approvato dalla Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sighieri.

SIGHIERI. Vi rinunzio. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alì il quale ha presentato il seguente emendamento al secondo comma, che ora però diventa, nel nuovo articolo del Ministero, terzo comma:

« Gli agenti che rivestono il grado di ufficiale non dispensati dalla chiamata, quelli ascritti al contingente militare di 1ª categoria allorchando vengono richiamati in servizio per istruzioni, manovre, ecc., e quelli di 2ª categoria... »

D'ALÌ. Il mio emendamento ha per iscopo di eliminare una disparità di trattamento quale viene a verificarsi tra gli agenti che rivestono il grado di ufficiale e quelli appartenenti alla truppa. È notorio che, in caso di chiamata alle armi, a questi ultimi vien concesso due mesi di congedo straordinario coll'intero stipendio o coll'intera paga, mentre gli ufficiali conservano lo stipendio soltanto allorchè fruiscono del congedo ordinario annuale consentito dal regolamento; ma ove il servizio militare supera la durata del congedo stesso, i giorni di maggior assenza vengono loro considerati come congedo straordinario, durante il quale non godono stipendio o paga.

Mi sembra che simile trattamento sia del tutto diverso da quello che viene fatto agli ufficiali impiegati dello Stato in altre Amministrazioni i quali, allorchè sono richiamati a prestar servizio militare temporaneo, usufruiscono di un congedo straordinario per un periodo di quaranta giorni, pur mantenendo il loro stipendio.

Pregherei quindi il ministro di voler as-

similare gli impiegati ufficiali delle ferrovie di Stato alle stesse categorie delle altre Amministrazioni di Stato, e a ciò tende il mio emendamento, il quale dopo tutto non arreca alcun aggravio al bilancio delle ferrovie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Non comprendo perchè l'onorevole Nofri insista perchè sia tolto un vantaggio nuovo che si dà agli agenti ferroviari. Egli teme che sia vulnerato il concetto che il congedo è un diritto. Ma non c'è alcun pericolo che sia offeso questo principio, che è considerato nell'articolo 25 del regolamento del 1903, che riguarda il personale. Nessuno può contestare che si tratti di diritto; e, se occorre, glielo dico espressamente, che il congedo è un diritto, esclusivamente subordinato a quelle circostanze eccezionali di cui l'onorevole Nofri ha parlato. Siamo dunque perfettamente d'accordo.

Ma quando per circostanze eccezionali taluno non possa fruire del congedo, non è giusto che per lui sia in pura perdita, e dobbiamo dargli almeno un compenso, in modo da parificare la sua condizione a quella di coloro che hanno potuto fruire di questo diritto.

È dunque un vantaggio. E l'onorevole Nofri non dubiti che non vi sarà la possibilità che sia diversamente inteso questo primo comma.

NOFRI. Nell'applicazione!

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Non possiamo ammettere che nell'Amministrazione vi sia la mala fede di volere interpretare delle disposizioni a danno del personale. Onorevole Nofri, tutti possono ritenere che ci siano modi più o meno fiscali e restrittivi d'intendere le disposizioni; ma che ci sia la volontà di togliere quello che la legge ed il regolamento danno, questo non lo possiamo ammettere. Ad ogni modo vi sarà sempre la vigilanza di chi deve esercitarla, perchè le disposizioni che sono a favore del personale siano esattamente applicate.

Quanto agli emendamenti degli onorevoli Molina e D'Alì, essi sostanzialmente sono stati accolti. Anzi, onorevole Molina, guardi l'ultima parte dell'articolo sostitutivo del Ministero e troverà anche quella seconda parte del suo emendamento.

PRESIDENTE. Precisamente.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Dunque non hanno nemmeno letto gli ar-